



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali", come modificato dal Decreto del Presidente della Repubblica 2 luglio 2009, n. 91;

VISTO il Decreto del Presidente del consiglio dei ministri in data 10 agosto 2009 con il quale è stato conferito all'arch. Ugo SORAGNI l'incarico di livello dirigenziale generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto;

VISTO il provvedimento 16 luglio 2010, con il quale è stato dichiarato l'interesse culturale nell'immobile denominato "*Chiesa parrocchiale di Lion*", sito nel comune di Albignasego (Padova), via Sant'Andrea 123, catastalmente distinto al C.F., foglio 10, particella A, sub.2; e al C.T., foglio 10, particella A, di proprietà della Parrocchia di Sant'Andrea di Lion di Albignasego (Padova);

VISTA la nota prot. 1706 del 3 settembre 2010, ricevuta in pari data, con la quale la Diocesi di Padova ha comunicato una diversa ubicazione dell'immobile di cui al provvedimento 16 luglio 2010;

CONSIDERATO che il predetto provvedimento dichiarativo, emanato ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 42/04, reca pertanto al sesto e nono capoverso l'ubicazione "*via Pontemanco, 92-94*", in luogo della corretta "*via Sant'Andrea, 123*"

CONSIDERATA la necessità di rettificare il provvedimento 16 luglio 2010,

DECRETA

nel sesto e nono capoverso del provvedimento 16 luglio 2010, le parole "*via Pontemanco, 92-94*" sono sostituite dalle parole seguenti: "*via Sant'Andrea, 123*".

La Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici provvederà alla trascrizione del presente provvedimento, successivamente all'acquisizione della relata di notifica.

Venezia, 23 settembre 2010

Il Direttore regionale
(arch. Ugo SORAGNI)





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali", come modificato dal DPR 2 luglio 2009, n. 91;

VISTO il Decreto del Presidente del consiglio dei ministri in data 10 agosto 2009 con il quale è stato conferito all'arch. Ugo SORAGNI l'incarico di livello dirigenziale generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto;

VISTA la nota del 8 giugno 2010, ricevuta il 10 giugno 2010, con la quale l'Ufficio verifica dell'interesse culturale beni immobili della Conferenza episcopale del Veneto ha inoltrato la richiesta, ai sensi dell'art. 12 del D.lgs 42/04, di verifica dell'interesse culturale nell'immobile, di proprietà della Parrocchia di Sant'Andrea di Lion di Albignasego (Padova), di cui alla identificazione seguente:

denominazione	"CHIESA PARROCCHIALE DI LION"
provincia di	PADOVA
comune di	ALBIGNASEGO
località	LION
proprietà	PARROCCHIA DI SANT'ANDREA DI LION DI ALBIGNASEGO (PADOVA).-
sito in	VIA PONTEMANCO, 92-94
distinto al C.F. al C.T.	Foglio 10, particella A, sub.2; foglio 10, particella A;
confinante con	foglio 10 (C.F.), particella A rimanente parte; foglio 10 (C.T.), particelle 54 - 66 e 36 - via Sant'Andrea;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Venezia, Padova, Belluno e Treviso, espresso con nota prot. 16845/2010;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto, espresso con nota 9105 del 24 giugno 2010;



RITENUTO che l'immobile come di seguito descritto:

denominazione	"CHIESA PARROCCHIALE DI LION"
provincia di	PADOVA
comune di	ALBIGNASEGO
località	LION
proprietà	PARROCCHIA DI SANT'ANDREA DI LION DI ALBIGNASEGO (PADOVA).-
sito in	VIA PONTEMANCO, 92-94
distinto al C.F. al C.T.	Foglio 10, particella A, sub.2; foglio 10, particella A,
confinante con	foglio 10 (C.T.), particelle 54 - 66 e 36 - via Sant'Andrea,

presenta l'interesse culturale di cui all'art. 12 del citato D.Lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella allegata relazione storico artistica

DECRETA

l'immobile denominato "CHIESA PARROCCHIALE DI LION", sito nel comune di Albignese (Padova), come identificato in premessa, è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 42/04 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto sarà trascritto presso l'Agenzia del Territorio - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'articolo 16 del D.lgs 42/04.

Avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale a norma degli articoli 2 e 20 della legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di notificazione.

Venezia, 16 luglio 2010

Il Direttore regionale
(arch. Ugo SORAGNI)



MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

Comune di Albignasego (PD)
Località: Lion - via Sant'Andrea, 123*"Chiesa parrocchiale di Lion di Albignasego"***RELAZIONE STORICO-ARTISTICA****Proprietà Parrocchia di Sant'Andrea di Lion****C.T. Foglio 10 Particella A****C.F. Foglio 10 Particella A sub.2**

L'immobile in argomento è situato lungo via Sant'Andrea, nella località di Lion, nucleo frazionale del Comune di Albignasego. La sua storia è in gran parte riassunta nella relazione scritta nel 1921 in occasione di una visita pastorale del Vescovo Monsignor Luigi Pellizzo, dalla quale si deduce che l'esistenza della località di Lion è già attestata nel 1034 e che a quella data doveva già esserci anche una parrocchia. Le fonti concordano nel confermare l'esistenza della chiesa nell'anno 1123. Inizialmente la chiesa di Sant'Andrea fungeva da cappella palatina per i conti Lion, i quali per parecchi secoli ebbero comunque sempre a cuore le sorti della chiesa medesima. La chiesa di Sant'Andrea Apostolo ha "assorbito" quella dedicata ai Santi Martino e Giorgio, come testimoniato dalla dicitura incisa su una colonna posta nel luogo in cui anticamente sorgeva tale chiesa, che riporta: *"qui c'era un tempo, fin al 1377, la chiesa parrocchiale, consacrata a S. Giorgio e a S. Martino, // che fu poi costruita in altro luogo e consacrata a S. Andrea Apost. // [...]"*. Nel corso della visita pastorale del 6 maggio 1588 la chiesa di Lion, che teneva soggette 295 anime, viene descritta talmente angusta da non poter contenere il popolo della parrocchia, tanto che se ne auspica un rinnovamento. Nel 1685 si parla della costruzione del nuovo campanile, avvenuta l'anno precedente, sormontato dalla statua del santo eponimo, sul cui lato sud è murata la lapide che ne ricorda la costruzione con la scritta: *"HUIUS PARAEICIAE FIDELES // A FRANCISCO BALDANO RECTORE // AD OPUS EXCITATI // OPERE, LABORE, PIETATE UNANIMITER LIBERALES // HANC TURRIM CAMPANARIAM EXTRUXERUNT // ANNO DOMINI MDCLXXXIV"*. Nella relazione del parroco Don Zannandrea, redatta nel corso della prima metà del XVIII secolo, vengono riportate le notizie relative alla ricostruzione della chiesa nel 1730, su commissione del parroco Don Nicolò Ponzetta *"più grande dell'antecedente [...] consacrata dall'illustrissimo Cardinale Carlo Rezzonico, Vescovo di Padova che fu poi Clemente XIII 6 Agosto 1747"*. Nella parete di sinistra della navata, a metà circa, è stata posta la lapide che ricorda la consacrazione della Chiesa.

La chiesa, ad aula rettangolare con presbiterio, è orientata, secondo tradizione, da est ad ovest con ingresso principale - la cosiddetta entrata delle donne - ad est. Il battistero dentro una piccola cappella in fondo alla chiesa, a destra, fu realizzato successivamente all'edificazione dell'intera chiesa. La facciata è tripartita da un ordine gigante di paraste tuscaniche, poggiate su alti basamenti e sormontata da un frontone triangolare con cornice modanata e oculo rotondo, su fregio non decorato. La tripartizione inferiore presenta all'esterno due livelli di nicchie: ad arco quelle inferiori e quadrate quelle superiori. La porta è in posizione centrale nella facciata ed è sovrastata da piccolo frontone triangolare. Al di sopra di essa c'è una nicchia ad arco, libera da sostegni intermedi, che un tempo era una finestra, poi tamponata per accogliere l'organo nella cantoria. Internamente il soffitto della navata è costituito da una volta a sesto ribassato con intersezione perpendicolare di due volte a tutto sesto in corrispondenza delle



MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

aperture e parallela sopra l'ingresso. Il soffitto dell'abside, invece, è a crociera. Le volte dell'aula sono costituite da un doppio strato di stuoie incrociate, ancorate alla struttura di copertura a capriate, intonacate e decorate sull'intradosso; quella del presbiterio è invece a cantinelle, parimenti decorata sull'intradosso. Al centro del presbiterio si trova l'altare maggiore, dedicato a Sant'Andrea, e sulle pareti quelli laterali, dedicati, quello di sinistra, alla Beata Vergine Immacolata e alla Sacra Croce, e, quello di destra, alla Beata Vergine del Carmelo. L'altare maggiore, realizzato in marmo, presenta il timpano spezzato sorretto da quattro colonne in marmo rosso di Verona che poggiano su una mensa in marmo rosato, e paliotto in pietra tenera di Costozza con decorazioni intagliate in marmo. Al centro del paliotto è incastonato, su fondo nero, un ostensorio finemente lavorato. L'altare ospita una pala databile al 1563 e attribuita a Domenico Brusasorci, commissionata e regalata alla chiesa da parte del conte Giorgio Lion. Il dipinto rappresenta *La Vergine Maria con Bambino in trono fiancheggiata dai santi protettori della parrocchia, Sant'Andrea Apostolo e San Giorgio, e dai santi protettori della città di Padova, San Prodocimo e Sant'Antonio*. Ai piedi della Madonna sono ritratti i committenti, il conte Giorgio e suo figlio. Sopra l'altare si trovano due tabernacoli: il primo, poco più alto della mensa, serve per la riposizione quotidiana dell'Eucarestia, il secondo, circondato da colonnine in marmo rosso, viene utilizzato per la custodia dell'Eucarestia in particolari circostanze o feste solenni. I tabernacoli sono sormontati da una cupola in stile orientale. Ai lati della navata vi sono gli altri due altari, di fattura simile a quello principale, in marmo rosso di Verona e a timpano spezzato. Su quello della B.V. Immacolata è esposta una tela, attribuita al pittore Carlo Enrici (1737 - 1823), raffigurante *La Vergine Immacolata con ai lati Sant'Antonio di Padova e San Francesco d'Assisi*. L'altare dedicato alla B.V. del Carmelo ospita invece una statua lignea della *Madonna* scolpita nei primi anni del XX secolo. Le quattro vele della volta a crociera del soffitto del presbiterio sono affrescate con i quattro Evangelisti, mentre alle pareti laterali sono dipinte due scene raffiguranti *L'incontro di Abramo con il sacerdote-re Melchisedek* e *La consegna delle chiavi a Pietro da parte di Gesù*, realizzate in occasione di un intervento di rinnovamento della chiesa voluto dal parroco don Pietro Grotto nel 1914. In tale occasione vennero realizzate anche le pitture e i tondi del soffitto della navata, le lunette del presbiterio, la cantoria e le paraste interne, ad opera del pittore Domenico Capuzzo di Legnaro. Il medesimo parroco fece costruire la cantoria posta sul retro della facciata e acquistò l'organo che fu inaugurato il 30 novembre 1910. Nel 1746 la chiesa è stata dotata, dal parroco don Ponzetta, di una serie di quadri della *Via Crucis*, opera di scuola romana. Il gusto per la ricchezza dell'ornato, proprio del periodo barocco, è visibile nelle decorazioni dipinte che ornano le volte e le pitture del soffitto e la balaustra della cantoria.

La chiesa di Sant'Andrea è stata sempre legata alla storia della località in cui sorge, divenendone polo sociale e culturale; documentata dalle fonti antiche è strumento importante per la conoscenza della storia culturale e artistica del nucleo frazionale di Lion. L'edificio costituisce un interessante esempio di architettura settecentesca in cui sono commisti stilemi tardobarocchi e neoclassici.

Pertanto si ritiene che l'immobile in argomento sia meritevole di tutela storico-artistica, configurabile tra i beni di cui all'art. 10, comma 1 del D.lgs. 42/2004.

Collaboratore all'Istruttoria: Dott.ssa Francesca Della Rocca

IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Ugo Soragni

SF / FDR_ verifiche_ di interesse_ albignasego_ chiesa di lion

Palazzo Soranzo Cappello - S.Croce 770 - 30135 Venezia - Tel. 041/267401 - Fax 041/2750288 - C.F.80010310276



SOPRINTENDENTE

Arch. Sabina Ferrari

PER IL SOPRINTENDENTE

Arch. Elio Sozzetta



Ufficio Provinciale di PADOVA Direttore: DOTT. ING. CARMELO LA GATTUTA

Per Visura

Scala originale: 1:2000
ione cornice 534.000 x 378.000 metri
9-Mar-2010-12:53 Prot. n. 153486/2010



MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI
PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

COMUNE di Albignasego (PD)
"Chiesa parrocchiale di Lion di Albignasego"
ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE
Art. 10 D.Lgs 42/2004
Foglio 10 Particella A (C. T.)
Foglio 10 Particella A sub.2 (C. F.)



L. SOPRINTENDENTE
Arch. Sabina Petran

PER IL SOPRINTENDENTE
Arch. Edi Pezzetta

IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Ugo Soragni



1:2000